

## WALTER ROSEMBLUM – FOTOGRAFO

a cura di Giorgio Tani

Nasce a New York nel 1919. A 17 anni segue un corso di fotografia al Boy's Club. La fotografia riempie il vuoto lasciato dalla scomparsa della madre. Una sua frase: "La macchina fotografica è un buon amico perché non ti lascia mai solo" Aderisce a Photo League – principalmente per usufruire della camera oscura.

Era il 1937, il culmine della Grande Depressione. In quel contesto Photo League rappresentava un capitolo straordinario e unico nella storia della fotografia americana. Ai disoccupati e a chi aveva un lavoro mal retribuito e privo di ogni interesse, la Photo League offriva uno spazio in cui incontrarsi, un centro di energia creativa e l'opportunità di diventare membro di una comunità costruttiva.

Photo League consisteva in un vasto spazio usato sia come galleria sia come aula scolastica, ufficio e numerose camere oscure. L'attività si estendeva a mostre, corsi e seminari – pubblicava "Photo Notes". Era il luogo dove i fotografi trasformavano un interesse personale in possibilità professionale e in esperienza densa di significato.

Roseblum diviene segretario della struttura, unico stipendiato, accollandosi l'onere di tutto quanto era necessario fare.

Nel 1941 diviene Presidente di Photo League.

La storia di Photo League finì poi nel 1952 – perché nel '47 era stata inserita in una lista di trecento organizzazioni accusate di attività anti americane. Dopo varie esperienze free lance e incarichi di lavoro nel 1943 viene chiamato in servizio nell'esercito. Inviato come fotografo documenta episodi di vita militare in Inghilterra, Scozia, Irlanda. Fa parte della prima ondata di truppe che sbarcano in Normandia il 6 giugno 1944. Fotografa l'avanzata in Bretagna, St. Malo, Cherbourg. Operatore cinematografico si aggrega ad un battaglione anticarro che combatte in Francia, Germania e Austria.

Fu il primo fotografo a filmare lo scioccante inferno di Dachau, che aprì gli occhi agli americani sulla reale portata della ferocia nazista. Per le coraggiose operazioni svolte viene insignito dei "Silver Star", "Bronze Star" – ed altre onorificenze, divenendo uno dei fotografi più decorati della Seconda Guerra Mondiale.

Nel dopoguerra documenta interventi di aiuto e ricostruzione in Europa e Stati Uniti. Centri distribuzione cibi e campi rifugiati nel sud della Francia, le condizioni di vita degli immigrati messicani in Texas. Dal 1947 insegna fotografia all'Art Department of Brooklyn College, per circa 40 anni. Nel 1996 si ritira con il titolo di Professor Emeritus

Aveva fotografato in tanti luoghi del mondo. Da quest'immensa ricchezza di esperienze Roseblum trasse la seguente conclusione: "La gente ha, ovunque, gli stessi bisogni e gli stessi desideri. Tutti vogliono una vita decente per la propria famiglia, vogliono vedere i figli felici, vogliono essere buoni genitori, vogliono un'opportunità di crescere e svilupparsi e realizzare con pienezza il proprio potenziale umano." Hanno influito su di lui due grandi personaggi della storia della fotografia: Lewis W. Hine e Paul Strand.

Nel 1938 conosce Hine – che aveva aderito alla Galleria di Photo League. Hine veniva citato su Photo Notes quale più stimato membro su istanza di Berenice Abbot e Elisabeth McCausland che volevano interessare i giovani fotografi all'opera dell'ormai dimenticato maestro della fotografia sociale.

Alla morte di Hine, Photo League riceve in lascito le sue fotografie. Roseblum voleva un archivio di Hine, ma Steichen (MoMa) lo rifiutò. L'offerta venne accettata dal Museo George Eastman di Rochester.

L'amicizia con Paul Strand inizia nel 1938 e si concluse con la morte di Strand nel 1976. Influenzò Roseblum in senso estetico e filosofico, Ma l'influenza di Strand su



1944 - sbarco in Normandia



1946 - Profughi spagnoli



1946 - Profughi spagnoli - Nonna



1949 - Cavallo di Gaspè

Roseblum. è meno evidente di quella esercitata da Hine.

Roseblum curò sempre la figura del fotografo Hine. Per il quale aveva una particolare venerazione. Condivise la convinzione che con la fotografia si possa dimostrare che la dignità è un sentimento universale, che non si possono fare differenze tra gli uomini in base alla razza, alle religioni, alla nazionalità o alle condizioni economiche.

Una sola ragione ha motivato Roseblum : l'interesse per l'umanità.



1952 - Ragazzo con zither

Pubblicata su FOTOIT